



*Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

**OGGETTO:[ID: 9966] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9 del D. Lgs. 152/2006. Progetto Definitivo della realizzazione della nuova SSE di Albano Laziale nell'ambito del Quadruplicamento Ciampino-Capannelle.
Nota tecnica.**

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con note acquisite ai prot. MASE-100072 e MASE-100073 del 19/06/2023 e integrata con nota acquisita al prot. MASE-148859 in data 20/09/2023, la Società R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha presentato istanza ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9 e 9-bis, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Progetto Definitivo della realizzazione della nuova SSE di Albano Laziale nell'ambito del Quadruplicamento Ciampino-Capannelle.

A corredo dell'istanza sopra citata la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo predisposta ai sensi del Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs 16 giugno 2017, n. 104”, allegando gli elaborati grafici di cui al punto “10. Allegati della Lista di Controllo”.

L'intervento in valutazione si configura come una modifica di un progetto appartenente alla tipologia di opere di cui all'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 2 lettera h) denominata “*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*”.

Per l'opera in esame è stato nominato il Commissario Straordinario con DPCM del 5 agosto 2021, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2019.

Secondo quanto indicato nella Lista di controllo, l'intervento si inserisce nel progetto di quadruplicamento Ciampino-Capannelle ed ha lo scopo di garantire gli standard ed i fabbisogni elettrici una volta attivato l'intero intervento di Quadruplicamento.

Analisi e valutazioni

Il progetto prevede di realizzare una nuova sottostazione elettrica di conversione fissa alimentata in Media Tensione, il relativo piazzale e la relativa viabilità di accesso. Gli interventi verranno effettuati in prossimità della stazione di Albano, all'interno di un'area in cui era ubicato il vecchio scalo ferroviario e già di proprietà di R.F.I. S.p.a.

L'area di intervento ricade nel territorio del Comune di Albano Laziale, occupa una superficie di circa 2545 m² di forma regolare e risulta delimitata dalla strada Comunale Via Miramare e da proprietà private, con accesso da Via Giuseppe Verdi.



Figura 1: Immagine satellitare dell'area di intervento. Fonte "Aspetti ambientali della cantierizzazione" allegata alla Lista di Controllo

Gli interventi previsti ai fini della realizzazione nuova SSE e del piazzale antistante possono essere così elencati:

- demolizione di una torre piezometrica e di alcuni ruderi esistenti, i quali sono stati assoggettati a Verifica dell'Interesse Culturale ex art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii e D.D. 6 febbraio 2004, risultata negativa;
- eliminazione di alcuni binari in disuso;
- demolizione e ricostruzione di alcuni muri in cemento armato presenti in loco;
- realizzazione di una vasca di laminazione con profondità di poco superiore a 2.00 m, in adiacenza all'area in ampliamento ai fini dell'invarianza idraulica;
- realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'area, ad uso esclusivo dei mezzi e del personale RFI, nonché del personale autorizzato; la viabilità avrà larghezza pari a 4,00 m (corsia da 3,00 m e banchine laterali da 0,50 m), con accesso da Via Giuseppe Verdi tramite cancello carrabile di 5.00 m;
- risoluzione dell'interferenza della strada con il Gestore di Esercizio previsto nel progetto definitivo dell'Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM) dei Castelli, mediante una sua ricollocazione.

Nello "Studio esposizione ai campi elettromagnetici" allegato, la Società specifica che nella nuova SSE di Albano non saranno presenti sistemi in Alta Tensione (AT), ma saranno previsti dei cavidotti in MT in cavo con sezione massima pari a 240 mm², che saranno posati con canalizzazione interrata a circa 1 m dal piano stradale dell'area di piazzale. Invece, il fabbricato di conversione è riconducibile a delle grandi cabine di trasformazione in media tensione e sarà interno al piazzale di SSE. In tale studio, la Società specifica le distanze di tali opere dai confini dell'area all'interno del quale verranno realizzate, come raffigurato nell'immagine successiva.

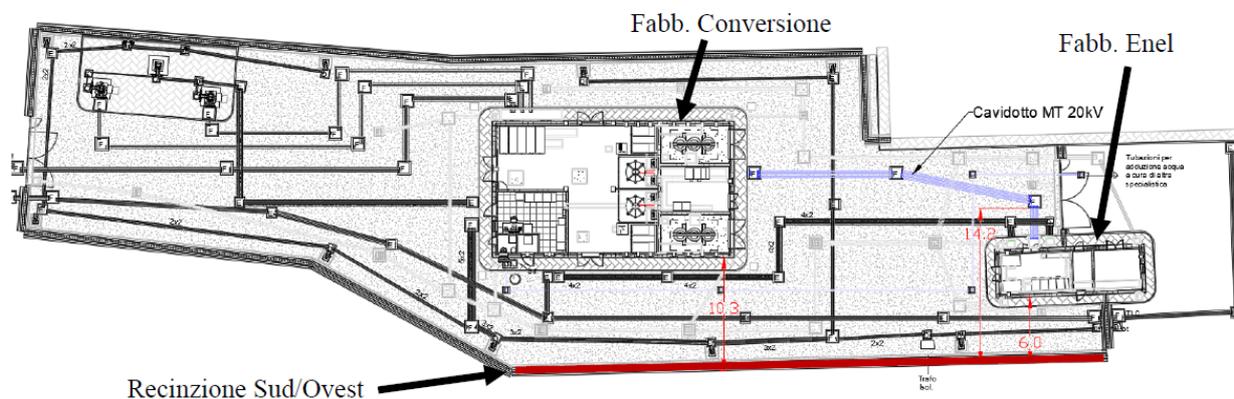


Figura 2: Layout Canalizzazione MT a 20kV; Fonte "Studio esposizione ai campi elettromagnetici"

Nel medesimo documento la Società riporta le simulazioni effettuate allo scopo di studiare i campi elettromagnetici generati dalla nuova SSE di Albano e di valutare l'ampiezza della fascia di rispetto ai sensi delle normative vigenti e dell'ampiezza delle isolinee di campo magnetico, mostrate in apposite rappresentazioni.

A valle di tale studio, la Società afferma che gli interventi previsti non alterano la situazione esistente ante-opera. In particolare, nessun recettore tutelato ad oggi presente sul territorio sarà esposto ad un valore di campo elettromagnetico, generato dai nuovi impianti, superiore all'obiettivo di qualità fissato dalla normativa ($3 \mu\text{T}$).

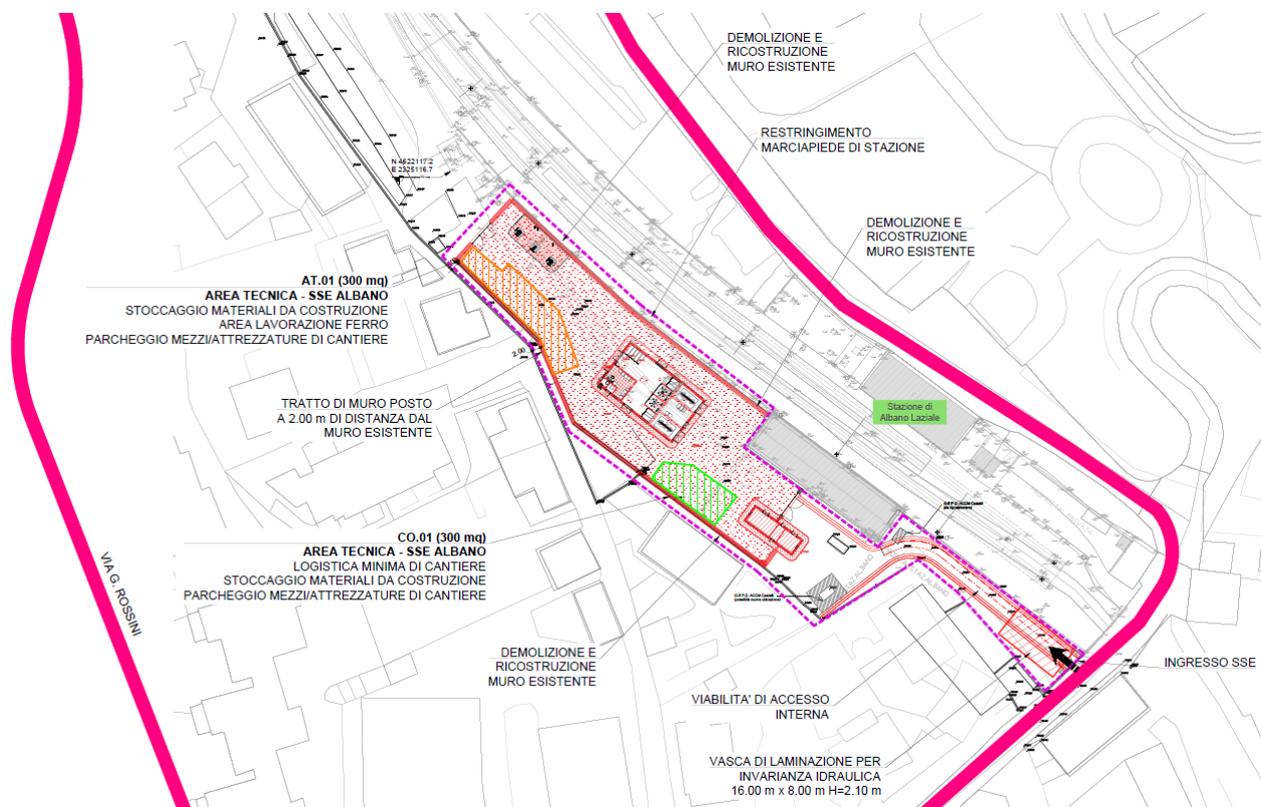


Figura 3: Planimetria di inquadramento della cantierizzazione. Fonte "Cantierizzazione" allegato alla Lista di Controllo

Con riferimento alla fase di **cantierizzazione**, nella Lista di controllo, la Società afferma che è prevista una durata complessiva delle lavorazioni di 565 giorni naturali consecutivi. Nel documento “Aspetti ambientali della cantierizzazione”, R.F.I. S.p.a. specifica che tali lavorazioni comporteranno la produzione totale di circa 6.432 m³ di materiale da gestire, presumibilmente secondo i seguenti flussi di materiali:

- 6.282 m³ circa di terre e rocce da scavo che verranno gestiti in qualità di rifiuti (C.E.R. 17.05.04) conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati secondo scenari descritti nei paragrafi successivi;
- 150 m³ di materiale proveniente da demolizioni (C.E.R. 17.09.04) che verranno gestiti in qualità di rifiuti conformemente alla Parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e conferiti ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.

Ai fini della gestione dei materiali di risulta, la Società ha individuato 3 società che si occupano di recupero e 5 società che si occupano dello smaltimento rifiuti inerti/non pericolosi ad una distanza massima di 55 km dal sito di intervento, mentre ai fini dell’approvvigionamento inerti ha individuato 4 siti nel raggio di 70 km.

A riguardo dell’eventuale interferenza dell’intervento proposto con le aree elencate nella “Lista di controllo” al punto “8. **Aree sensibili e/o vincolate**”, il Proponente riporta che gli interventi in oggetto ricadono nelle categorie:

- “*Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica*” poiché dall’analisi del PTPR della Regione Lazio, il progetto risulta interferente con i vincoli paesaggistici ai sensi degli art.136, D. Lgs. 42/2004 “*Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*” e art. 142 co. 1 lett m) D. Lgs. 42/2004 – “*zone di interesse archeologico e relative fasce di interesse*”, per le quali la Società ha elaborato la Relazione paesaggistica allegata alla Lista di controllo per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica;
- “*Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)*” poiché il territorio di Albano è classificato in zona sismica 2B;
- “*Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù*” poiché gli interventi sono previsti all’interno della sede ferroviaria.

In merito al punto “9. **Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale**” della Lista di controllo, il Proponente dichiara che la costruzione, l’esercizio e la dismissione del progetto comporteranno modifiche fisiche all’ambiente interessato, ma queste non comporteranno effetti ambientali significativi in quanto tutte le opere previste verranno realizzate all’interno del vecchio scalo ferroviario su suolo già artificializzato.

La Società afferma che l’utilizzo di risorse naturali in fase di cantiere non comporterà potenziali effetti ambientali significativi in quanto l’unica risorsa naturale che sarà utilizzata sarà l’acqua, limitatamente ai consumi idropotabili e per lavorazioni legate all’attività di cantiere. Sottolinea inoltre che tutte le aree di cantiere verranno restituite allo stato *ante operam* non comportando in tal senso un consumo di suolo.

R.F.I. S.p.a dichiara che nella sola fase di cantiere è prevista la movimentazione e il trasporto di materiali, con conseguente immissione in atmosfera di polveri. Tali immissioni saranno quindi solo temporanee e, in aggiunta, è prevista l’installazione di barriere antirumore di altezza pari a 3 m, le

quali assumeranno anche la funzione di protezione antipolvere. Inoltre, per quanto riguarda le opere di demolizione, sarà prevista anche la bagnatura delle macerie.

Tuttavia, si prevedono anche emissioni luminose connesse all'illuminazione del piazzale e dei fabbricati, da ritenersi ad ogni modo trascurabili e, nella fase di esercizio, è prevista l'emissione di campi elettromagnetici dalla SSE, la cui fascia di rispetto, però, rimarrà confinata entro il recinto dei piazzali della SSE stessa.

Come sopra già riportato, il progetto comporterà la produzione di rifiuti, per i quali la Società specifica che verranno effettuate caratterizzazioni ai fini della corretta gestione ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ipotizza che l'80% sia delle terre e rocce da scavo che dei materiali di demolizione, verrà indirizzato al recupero.

R.F.I. S.p.a. sottolinea come il progetto non interferisca con aree tutelate ai sensi della L. 394/1991, trovandosi subito al di fuori dal confine del Parco Regionale dei Castelli Romani e neanche con zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE), in quanto i siti più prossimi risultano essere lo ZSC IT6030038 - Lago di Albano e lo ZSC IT6030039 - Albano, Località Miralago distanti circa 1,2 km.

Per quanto il progetto si localizzi in un'area ad elevata intervisibilità e/o ad elevata fruizione pubblica, la Società specifica che, trovandosi già in ambito di stazione, la nuova SSE non produrrà un significativo effetto visivo. L'area di intervento si colloca in area densamente abitata e antropizzata, ma R.F.I. S.p.a. afferma che non si evidenziano effetti ambientali significativi che possano interessare la popolazione abitante le aree limitrofe a quelle di progetto, ad eccezione del disturbo associato alle lavorazioni durante la fase di cantiere che tuttavia saranno temporanee e circoscritte alle sole aree operative.

Il Proponente afferma che prossimità dell'area di intervento insiste il sito PV ENI 7164, elencato tra i siti contaminati o potenzialmente contaminati per i quali risulta avviato un procedimento amministrativo di bonifica, ovvero per i quali è stata resa comunicazione ai sensi degli artt. 242, 244 e 245, nonché quelli individuati ai sensi dell'art. 252 della Parte Quarta, Titolo V del d.lgs. 152/2006. Tuttavia, tale sito non risulterà direttamente interessato dalle lavorazioni per la SSE.

Infine, in merito al fatto che il progetto è ubicato in un'area soggetta a terremoti, la Società specifica che gli interventi previsti non generano effetti significativi sullo stato dei luoghi in riferimento a tali problematiche.

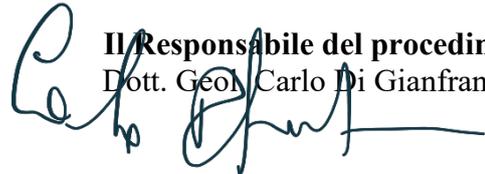
Conclusioni

Secondo quanto riportato nella Lista di controllo e nella documentazione ad essa allegata, si è tenuto conto delle caratteristiche degli interventi proposti e dei seguenti aspetti:

- gli interventi si inseriscono in un'area già di pertinenza ferroviaria e quindi già artificializzata;
- non sono previste interferenze con le limitrofe aree naturali individuate ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- la Società ha previsto misure per la riduzione dei possibili impatti ambientali in fase di cantiere;
- in fase di esercizio, la fascia di rispetto dei campi elettromagnetici generati dalla SSE ricadrà all'interno del piazzale, senza coinvolgere il limitrofo tessuto abitativo.

Pertanto, si ritiene ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previ accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'intervento proposto.

Per quanto sopra esposto, sulla base delle analisi e delle valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, si propone che la soluzione progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta.


Il Responsabile del procedimento
Dott. Geom. Carlo Di Gianfrancesco